

# Alfred A. Tomatis

## *L'orecchio e la vita*

(Xenia Edizioni, Como-Pavia 2017, 416 pp.)

di Concetto Campo

**Psicologo,  
allievo di Alfred Tomatis**

**È** stato recentemente ristampato, nella nuova traduzione italiana di Isabella Campo e per i tipi della Xenia Edizioni di Como-Pavia, il volume *L'orecchio e la vita* di Alfred Tomatis. Ritorna, dopo quasi 15 anni di assenza dagli scaffali delle librerie, l'autobiografia dello scienziato francese che ha dedicato la vita allo studio dell'orecchio nei suoi aspetti meno ovvi e più reconditi e che, sottolineando il suo ruolo di giunzione tra udito ed equilibrio, tra suono e movimento, tra linguaggio e corpo, ne ha evidenziato l'importante funzione di messa in relazione tra la nostra vita fisica e quella psichica.

Il racconto inizia dalla nascita, alquanto singolare. Prematuro di sei mesi e mezzo viene preso per un orecchio dalla levatrice e gettato in un cestino perché considerato morto. Lo salverà la nonna paterna raccogliendolo e rianimandolo. Una nascita che sembra un destino. Tomatis rimase sempre convinto che questa sua entrata tumultuosa nella vita avesse influenzato profondamente i suoi studi sull'acustica intrauterina e sulla vita psichica del feto.

Giovane otorino, dopo alcune ricerche effettuate presso gli arsenali aeronautici francesi e un'attività clini-



ca con cantanti con problemi vocali, scoprì quello che sarà poi chiamato "effetto Tomatis": la voce contiene le frequenze che l'orecchio riesce a percepire. La scoperta fu provata nel 1957 dal collega Raoul Husson nei laboratori di fisiologia delle funzioni della Sorbona. Partendo da questa scoperta Tomatis costruì un

apparecchio, battezzato "Orecchio Elettronico", capace di migliorare la qualità della percezione uditiva e di conseguenza la qualità della voce. Tra i suoi primi pazienti ci fu Maria Callas.

Proseguendo le sue ricerche, Tomatis scoprì l'importanza del vissuto acustico intrauterino per il futuro benessere del bambino. Attraverso sofisticati montaggi elettronici, ricostruì la sonorità della voce della madre così come viene ascoltata in utero dal feto, aprendo così, assistito dalla psicanalista Françoise Dolto, la possibilità per una rieducazione psicologica attraverso l'utilizzo di particolari stimoli sonori.

Il suo metodo di rieducazione dell'ascolto è oggi una tecnica utilizzata con successo per la rieducazione di vari disturbi tra cui la dislessia e tutti quei problemi di apprendimento per i quali la difficoltà di ascolto diventa un fattore determinante, come le difficoltà di attenzione e concentrazione. Tomatis racconta come, grazie al sostegno di importanti università canadesi, riuscì a scoprire che non si percepisce alla stessa maniera nelle diverse parti del mondo, e come ciò influenzi la sonorità e il ritmo delle varie lingue e di conseguenza le mimiche e le posture corporee a esse correlate. Ciò gli permise la messa a punto di regolazioni particolari per l'Orecchio Elettronico per facilitare l'apprendimento di una lingua straniera. Come il bambino con problemi di lettura o di attenzione non riesce a discriminare a livello fine i suoni della propria lingua, così lo studente adulto di una lingua straniera che contiene suoni diversi dalla propria, tenderà a pronunciarli come fossero quelli della propria lingua, facendo confusione tra le parole tra loro acu-

sticamente molto simili.

La rieducazione dell'ascolto mirata sulle frequenze e sui ritmi della lingua ne favorisce l'acquisizione più rapida e più spontanea della pronuncia e della comprensione. L'efficacia è stata confermata da una ricerca che ha visto coinvolte otto università europee. Il metodo dà ottimi risultati nella rieducazione del linguaggio e della voce. Dopo la Callas, altri famosi artisti hanno utilizzato la metodica di Tomatis con risultati eccellenti, come il baritono inglese Ben Luxon, la rockstar Sting, Catherine Deneuve e tanti altri, come Gérard Depardieu che ne trasse un grande beneficio passando da uno stato di quasi balbuzie a un controllo eccellente del linguaggio, come racconta il giornalista americano Paul Chutkow nella biografia *Depardieu: a biography*.

Lo scienziato racconta inoltre con quale determinazione egli ha dovuto combattere per vedere affermate le sue scoperte troppo in anticipo sui tempi. Il tempo ha dato però ragione a Tomatis. La sua tecnica rieducativa è ora diffusa in tutto il mondo. In alcuni paesi del Nord Europa rientra nelle nomenclature delle terapie rimborsabili da molte assicurazioni sanitarie. L'autobiografia arriva all'anno 1989. Tomatis è deceduto il giorno di Natale del 2001, dopo una lunga malattia. La sua ricerca però non si è fermata. La stanno continuando i suoi allievi e varie università italiane ed europee. La Federazione Russa ha deciso di introdurre il suo metodo nelle scuole speciali per supportare meglio gli allievi in difficoltà, e la Polonia dal 2008 ha formato alla metodica più di 500 tra logopedisti e psicologi che operano all'interno di istituzioni pubbliche e private. Alfred Tomatis non potrebbe che esserne felice.